

Centro studi per difesa e sicurezza

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **73 [i.e. 74] (2002)**

Heft 1

PDF erstellt am: **18.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-247587>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

La dottrina israeliana per far fronte alle nuove minacce non è solo difensiva. Nel settembre scorso il governo ha varato un programma del valore di quasi 400 milioni di dollari per realizzare un satellite per comunicazioni militari in grado di consentire operazioni complesse condotte a livello interforze a grande distanza dai confini nazionali. Per la prima volta nella sua storia Israele si prepara a combattere operando in profondità nel territorio arabo puntando sulle capacità offensive interforze che includono i tre modernissimi sottomarini di costruzione tedesca "Dolphin" in grado di operare nel Mediterraneo, in Mar Rosso e Oceano Indiano e capaci di colpire con i missili Harpoon (che secondo alcune fonti disporrebbero anche di una testa atomica miniaturizzata) bersagli terrestri distanti fino a 150 chilometri.

La diffusione di missili balistici e armi NBC in atto presso tutti i paesi ostili a Gerusalemme hanno indotto ad allertare le forze strategiche (circa 150 missili balistici e 200 testate e bombe nucleari) ma anche a pianificare incursioni dirette contro rampe di lancio missilistiche, centri di ricerca, laboratori e depositi di stoccaggio per armi NBC in Siria, Iran e Irak, dove nel giugno 1981 gli F 16 israeliani distrussero il reattore nucleare di Tamuz.

Le limitate dimensioni de territorio israeliano ne fanno un bersaglio facilmente saturabile da un attacco

chimico-biologico, come è stato recentemente ricordato con toni bellicosi dall'ex presidente iraniano Rafsanjani, ed è per questo che negli ambienti militari nessuno esclude l'ipotesi di un attacco preventivo israeliano che anticipi un'offensiva araba.

La strategia di Washington contro la Corea del Nord sembra essere per il momento limitata ad azioni politiche che rafforzino l'isolamento economico e diplomatico del regime comunista di Kim Jong Il e incrementino i controlli tesi ad impedire l'export di missili balistici e tecnologia per la produzione di armi di distruzione di massa (incluse quelle nucleari) che hanno favorito il riarmo strategico di Iran, Irak, Libia, Egitto e Siria ma anche della Al Qaeda.

Lo stesso Bin Laden figura infatti tra i finanziatori del programma missilistico Taepodong 2 e tecnici nordcoreani avrebbero rimesso in sesto diversi missili Scud e alcune testate abbandonate dall'Armata Rossa in Afghanistan e delle quali si sono perse le tracce dopo "Enduring Freedom".

Nonostante questi pesanti precedenti la questione nordcoreana potrà trovare una soluzione militare solo in caso di accordo tra Washington, Seul e Tokyo, paesi che temono gli arsenali di Kim Jong Il ma non per questo sono necessariamente pronti a gestire i rischi di un attacco punitivo degli Stati Uniti contro i centri di produzione e stoccaggio di armi NBC e dei missili balistici. ■

La strategia di Washington contro la Corea del Nord sembra essere per il momento limitata ad azioni politiche che rafforzino l'isolamento economico e diplomatico del regime comunista di Kim Jong Il e incrementino i controlli tesi ad impedire l'export di missili balistici e tecnologia per la produzione di armi di distruzione di massa (incluse quelle nucleari) che hanno favorito il riarmo strategico di Iran, Irak, Libia, Egitto e Siria ma anche della Al Qaeda.

Centro studi per difesa e sicurezza

È stato costituito a Torino il CeSDiS, Centro Studi per la Difesa e la Sicurezza. L'associazione, che si propone di analizzare sotto il profilo giuridico, strategico e geopolitico i conflitti armati e le crisi internazionali, si pone l'obiettivo di promuovere ricerche, corsi di formazione, dibattiti e confronti con le forze sociali e politiche in materia di Sicurezza, Difesa operazioni militari e gestione delle crisi.

Il CeSDiS è presieduto dall'avvocato Claudio Maria Polidori, docente di diritto penale militare e diritto delle operazioni militari presso l'Istituto Superiore di Stato Maggiore Interforze (ISSMI) del Centro Alti Studi per la Difesa e coordinatore didattico dei Corsi per Consiglieri Giuridici per le Forze Armate.

Il Consiglio Direttivo ha nominato Vice Presidente il ten. col. Carlo Stracquadaneo, docente presso la Scuola di Guerra Aerea (SGA) e Consigliere Giuridico delle Forze Armate, mentre l'incarico di Segretario Generale è stato affidato a Gianandrea Gaiani, giornalista direttore della rivista on line Analisi-difesa.it, collaboratore di numerose testate italiane, della Rivista Militare della Svizzera Italiana e docente presso l'ISSMI di Roma.

L'associazione opererà avvalendosi di un Comitato Scientifico composto da esperti, militari e civili, altamente qualificati e specializzati nei diversi settori.

Tra gli obiettivi del CeSDiS v'è anche la diffusione al più ampio livello dell'opinione pubblica delle tematiche relative la Difesa, la Sicurezza e l'analisi delle crisi e dei conflitti. Tematiche che oggi più che mai riguardano tutti.

Da aprile ANALISI DIFESA (www.analisdifesa.it) pubblicherà una nuova rubrica fissa, denominata Osservatorio CeSDiS nella quale saranno pubblicate informazioni relative alle attività del Centro Studi (Convegni, Ricerche, ecc), norme per le domande d'iscrizione oltre a testi di studi e ricerche effettuati.

Per ulteriori informazioni e dettagli circa l'iscrizione potrete contattare il CeSDiS via e-mail all'indirizzo cesdis@iol.it oppure telefonare al numero +39 011 562 95 33.